

VERBALE PLENARIA 4 FEBBRAIO 2018

L'assemblea si apre alle 14.15, presso il B&B "Il Girasole".

Aprire il Presidente dimissionario Simone, spiegando il motivo per cui l'intero coordinamento si è dimesso: è stato un gesto per dare una scossa, visto che la partecipazione è sempre più scarsa. La riunione di oggi è stata indetta sia rinnovare le cariche sia per parlare del futuro del gruppo.

Vogliamo continuare su questa linea o trasformare il g.a.s. in qualcos'altro?

1) Roberto Brioschi illustra il **Progetto "Piano Terra"**. I G.a.s., dopo una fase di ottimismo storico, si sono assestati nell'essere solo gruppi di acquisto, perdendo la Mission iniziale, sulla qualità del cibo e della vita come pilastri fondamentali. L'ipotesi è quella di migliorare la forma di collaborazione aprendo un luogo pubblico dove abbia termine la filiera dei produttori (diventando un vero punto vendita), dove possano comprano sia i soci sia quelli che non sono soci. Un luogo accessibile dove potersi incontrare e dove svolgere quelle attività di cui dovrebbe occuparsi il Gas: portare cultura, organizzare eventi, informare su ambiente, cibo, salute, fare formazione alle famiglie. Un luogo dove stare insieme, condividere, imparare a fare una spesa di qualità, mangiare cibo sano che non fa ammalare. Poi continua con l'importanza della coerenza nella vita, la qualità della vita non solo in ciò che mangiamo, ma in tutti gli aspetti. Roberto aggiunge che la nuova filiera avrà soci anche tra i fornitori, perché questi sono troppo piccoli per la grande distribuzione e invece di rischiare la chiusura possono investire in questo progetto per sopravvivere. Il fornitore diventa socio conferitore dando un senso più ampio come insegnante sociale. Bisogna evitare che il cibo vero diventi ad appannaggio di una elite. Riferisce di un progetto riuscito in Ascoli, che si chiama Rocca Madre (si può cercare online).

Interviene **Roberto Cherubini**: la crisi che stanno vivendo l'economia solidale e anche i g.a.s. trova spiegazione sia nella scarsa partecipazione, sia nel fatto che non si riesca a trasmettere alle persone un certo atteggiamento economico. Il Progetto cui si riferiva Brioschi, nasce a New York negli anni 70. Per poterlo realizzare a Macerata, sicuramente non a breve, il costo iniziale può essere ipotizzato sui 100/120 mila euro quindi ci vorrebbero 100/200 famiglie disposte ad investire una cifra compresa tra i 500 e i 1000 euro e disposte a prestare lavoro volontario per poche ore al mese (3 minimo). Il vantaggio enorme di questo tipo di negozio sarebbe sul prezzo, poiché non ci sarebbero spese per il personale, quindi il minimo rincaro servirebbe solo per sostenere l'attività. Anche chi non dovesse avere disponibilità per investire potrà mettere a disposizione più lavoro mensile nel negozio.

Probabilmente il progetto sarà meglio illustrato durante altri incontri specifici con la proiezione di film.

Irma interviene sottolineando come non ci sono solo gli aspetti negativi da guardare, anche se i G.a.s. sono in crisi. Negli anni ci si è organizzati sempre meglio, la funzione del G.a.s. è stata di educare al buon cibo e questo si è fatto, con grande successo. Chiede di riflettere bene sul Progetto "Piano Terra", poiché se già la partecipazione è scarsa, come si può pensare di coinvolgere i soci per farli diventare volontari nei punti vendita? Il volontariato non è cosa facile da organizzare e da gestire.

2) Nel frattempo bisogna fare qualcosa per migliorare il funzionamento del Gas.

Interviene Simone per sottolineare come negli ultimi anni è cresciuto tanto il G.a.s. ma non la partecipazione. Sono aumentate le esigenze lavorative e forse è colpa del coordinamento, forse sono stati accolte persone che non vogliono condividere la filosofia, forse bisogna obbligare i soci a partecipare tutti quanti.

Interviene Renzo Montanari, fornitore e socio, che dice che o bisogna arrendersi al fatto che i prodotti buoni nella grande distribuzione costano meno, oppure studiare un modo di abbassare il prezzo anche noi! Non si trova d'accordo col fatto che i gasisti debbano condividere la visione della vita, è pericoloso per lui

oltrepassare una linea di confine così personale e sensibile. Chiede che non vengano fatte cose irreversibili, di pensarci bene e di approfondire lo studio dei rischi.

Interviene Emanuela, dicendo che anche i gasisti che non intervengono attivamente ma ordinano, sostengono comunque i produttori per il solo fatto ordinare i prodotti al g.a.s. e non al supermercato.

Sara dice che negli anni si è sempre parlato del fare e mai dell'essere, non dobbiamo essere tutti d'accordo nel modo di vivere, ma almeno dobbiamo condividere la motivazione, che sia forte ed etica, altrimenti ci si allontana. Il gruppo fa fatica a darsi un metodo e lamenta che le cose che nel tempo si era stabilito di fare non sono mai state fatte. Per quanto riguarda il Progetto "Piano Terra", lei non si butterebbe così nel vuoto. Chiede più attenzione per le relazioni tra noi gasisti, se ci allarghiamo sarà sempre più difficile relazionarsi.

Risponde Elvira sottolineando che dopo aver trovato un metodo, poi servono persone per attuarlo! Dobbiamo capire se vogliamo essere solo un supermercato online o promotori di un modo di essere.

Di Serafino sottolinea come non ci sia un metodo perché non c'è memoria storica di ciò che è stato, delle decisioni prese nel corso degli anni. Propone di riprendere i verbali insieme agli ex presidenti e riproporre ciò che è stato deciso.

Angela dice che il G.a.s. deve aiutare le aziende fornitrici, farle conoscere, farle guadagnare. Per lei è più importante che la gente acquisti e le aziende vendano. Il volere andare d'accordo per forza e fare volontariato per lei non funziona. Dobbiamo dare un regolamento ma senza troppe aspettative, chi vuole partecipare lo fa, chi non vuole non lo fa e magari paga di più la tessera.

Un primo punto è che per far funzionare meglio il Gas ci dovrebbe essere una **migliore distribuzione dei ruoli**: non si riesce a portare avanti tutto se poche persone hanno due o a volte più compiti (per esempio come dice Monica chi fa parte del coordinamento o di altri gruppi non dovrebbe avere referenze).

Montanari dice di **mettere una persona a pagamento** (già c'è una persona che aiuta nelle pulizie e nello smistamento dei prodotti e viene pagata 8 euro all'ora) che tolga qualche impiego a chi ne ha troppi e per finanziare questo abbiamo bisogno di un contributo in più.

Letizia solleva il problema di tante persone che ordinano tramite dei soci e propone che vengano invitate a diventare soci.

Una proposta già fatta anni fa ma non accettata viene riproposta ora: chiedere ai gasisti che non hanno modo di aiutare nella gestione attiva del Gas il **pagamento di una tessera più alta**. Dopo una votazione, si stabilisce che quelli che proprio non hanno disponibilità di tempo, pagheranno una tessera doppia: **40 euro per le famiglie e 20 euro per i singoli**.

Seguirà al verbale una mail con un form che tutti dovranno compilare indicando la propria disponibilità, secondo le proprie possibilità: una referenza, far parte di un gruppo, del coordinamento, ruolo di Presidente e Vice presidente, aiutare il venerdì pomeriggio dalle 17 alle 20 per lo smistamento prodotti ecc.

E' bene sottolineare che partecipare attivamente non significa necessariamente spendere tante ore: si può anche solo far parte del gruppo di lavoro e aiutare nello scarico delle arance, o tagliare l'erba nel cortile o aiutare un'ora nello smistamento dei prodotti....

3) Si è stabilito che verrà **bloccata la possibilità di ordinare** a quei gasisti con il conto in negativo di **300 €**.

4) In ultimo Simone riferisce che la **COOP Terra di Incontro** non riesce mai a consegnare perché non arriva al minimo di 50 euro, quindi non sarà più fra i fornitori. Montanari sarebbe disposto a consegnare anche il martedì ma prima di dare questo incarico a Montanari, Giovanna chiederà a La Talea se vogliono entrare a far parte dei fornitori del G.a.s.

A questo punto la riunione viene chiusa, alle ore 16.58